



# FUORICAMPO

## DUE CHIACCHIERE SUL BASEBALL

Notiziario della FORTITUDO B.C. 1953

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE A SOCI, SOSTENITORI, TIFOSI

www.fortitudobaseball.com e-mail: fortitudobaseball1953@virgilio.it

FORTITUDO B.C. 1953 – P.le Atleti Azzurri d'Italia, 11 – BOLOGNA Tel. 051 474639 - Fax 051 479618

Anno 7° numero 11

21/07/2007

Stampato in proprio

Settore Giovanile – C.S. Casteldebole – Via G. Bottonelli 70 – tel. e Fax 051-563600

## PLAYOFF IN CASSAFORTE. ORA IL PRIMO POSTO

A tre partite dal termine della regular season la Fortitudo Italeri ha già raggiunto il suo primo obiettivo stagionale, quello di disputare per la settima stagione consecutiva i playoff. Lo ha raggiunto mentre si trova prima in classifica, a pari merito con il Parma, che però è dietro nel computo degli scontri diretti, e con una sola lunghezza di vantaggio sul Grosseto, dopo aver perso in Maremma due partite lo scorso weekend. Lo ha raggiunto, è vero, anche per il crollo dei campioni d'Italia del Rimini, sconfitti tre volte dai "vicini" del San Marino, i quali in questo tritico contro i biancoblu vorranno certamente ripetersi, dopo aver anche violato per due volte lo Steno Borghese la settimana precedente. Proprio la squadra del Titano, dunque, si erge ad "arbitro" nella lotta playoff, e il suo comportamento contro l'Italeri inciderà sull'ordine finale con il quale le quattro squadre ammesse alla post season si presenteranno ai nastri di partenza, con baseball previsto già per il prossimo weekend, e assegnazione dello scudetto nella settimana di Ferragosto.

Dimostra, la squadra allenata da Dorian Bindi, di non aver nulla in meno rispetto alle altre cinque formazioni di vertice, ma lo fa con un grave ritardo. Nonostante le otto vittorie nelle ultime nove gare, undici nelle ultime quindici, i Titani hanno bisogno di un miracolo per accedere alla postseason. Innanzitutto battere la Fortitudo per tre volte, sperando che Nettuno ne vinca al massimo una, con la già retrocessa Avigliana, allo Steno Borghese, e che il Rimini non ottenga una tripletta contro il Parma. Oppure due vittorie, a patto che il Nettuno le perda tutte e tre (sic!) e il Rimini ne vinca al massimo una. In ogni caso, l'Italeri non ha alcuna intenzione di "fare la fine" di Nettuno e Rimini, e cercherà a sua volta di ottenere contro la T&A quei successi necessari a confermare il primato in classifica anche alla fine della regular season, sarebbe il terzo anno consecutivo. Per ottenere questo obiettivo è sufficiente raccogliere in questo weekend un numero uguale o maggiore di vittorie rispetto al Parma (impegnato a Rimini) e al Grosseto (impegnato a Godo). In caso diverso, per i biancoblu potrebbe anche significare uscire dalle prime due piazze. Dunque, in cento chilometri si disputano tre sfide che determineranno l'ordine finale di classifica, con un occhio a quel che succede a Nettuno. Il Rimini, in particolare, deve assolutamente recuperare nel weekend quella lunghezza che separa i Pirati dai laziali, altrimenti niente playoff.

Una considerazione la merita l'impresa del Godo, che dopo dodici giornate "testa a testa" ha letteralmente sommerso di valide e punti la matricola Avigliana, conquistando un 3 a 0 che vale la salvezza ad una giornata dal termine. Con i complimenti ai "goti" e un arrivederci e un in bocca al lupo ai piemontesi, registriamo il fatto

che nel 2008 avremo ancora 5 squadre su 8, con i diritti in tasca per disputare la serie A1, che hanno sede in una zona geografica racchiusa in circa 250 Km. (due emiliane, due romagnole e il San Marino). Sottolineiamo anche che in testa ai due gironi del campionato di A2 ci sono due squadre emiliane (Collecchio e Modena), e altre squadre regionali (Sala Baganza e Junior PR, oltre il lombardo, ma a pochi Km. da Piacenza, Codogno; Marina e Riccione) incalzano le attuali seconde, Redipuglia e Roselle. Ci sono dunque buone probabilità che anche l'ottava partecipante al prossimo campionato di serie A1 sarà emiliana. Lasciamo questa alta riflessione sui massimi sistemi a livelli più autorevoli del nostro, certo che i progetti IBL e Franchigie per ora faticano ad avere un respiro nazionale.

Tuffiamoci invece in questa sfida fra due squadre che hanno trovato con l'inizio dell'estate il loro miglior momento di forma. Il San Marino, che come sempre è particolarmente temibile nella partita riservata ai lanciatori stranieri, ha trovato finalmente il ritmo e la potenza delle sue blasonate mazze, conquistando i primi posti in classifica nelle medie offensive individuali e di squadra. In particolare, godono di un ottimo momento di forma battitori come Buccheri e De Biase, due mazze sempre temute da queste parti. Non meno i vari Rovinelli, Matamoros, Francia e compagnia. Con la crescita di Comoglio, inoltre, Bindi sembra aver trovato anche una soluzione per gara2, equilibrando un monte di lancio che ha sofferto parecchio in questo torneo. La difesa dei Titani dopo l'ultimo weekend ha "soffiato" il secondo posto all'Italeri come media difensiva, e non c'è da stupirsi con gli interni che si ritrova (Rovinelli, Imperiali, Sheldon e La Fera) e con esterni che a livello difensivo possono competere con i fortissimi biancoblu.

La Fortitudo nel weekend di Grosseto ha dovuto fare i conti con l'improvviso infortunio di Connell, i cui esiti si sapranno in questi giorni.

Dopo due sconfitte che hanno lasciato l'amaro in bocca, in particolare la seconda, i biancoblu si sono ripresi con gli interessi sfiorando la "manifesta" in gara3, ed evitando quello sweep al passivo che per fortuna (ma soprattutto per nostra bravura) manca dal 2002.

Una gara costruita sulla no hit da sei riprese da parte del febbricitante D'Angelo, rispetto al quale abbiamo ormai esaurito tutti gli aggettivi (Matteo è ora secondo solo a Oberto come media pgl, li divide un centesimo di punto), ma anche sulla rinascita di un attacco che dopo aver fatto faville per alcune settimane si era improvvisamente inceppato nelle prime due gare.

Dobbiamo riprendere da lì, per puntare a vincere anche quest'anno la regular season.

Arrivederci ai PLAYOFF.

FORZA RAGAZZI !!!!

Claudio ADELMI

## LETTERA APERTA A TODD INCANTALUPO

Caro Todd, la nostra ITALERI è dunque approdata ai “play-off”, indipendentemente dai risultati di questi incontri con il San Marino. Personalmente io ritengo, tuttavia, che riusciremo a vincere nuovamente lo scudetto soltanto se Tu tornerai a lanciare ai livelli (veramente eccezionali) del 2005 (anno dell’ultima nostra conquista). Pertanto, anche in considerazione del fatto che le poesie che in passato ho scritto in Tuo onore, hanno sempre portato grande fortuna sia a Te che –soprattutto- all’ITALERI, Ti dedico un altro simpatico poemetto che spero piacerà sia a Te, sia ai fedelissimi tifosi della nostra gloriosa compagine.

E allora in bocca al lupo, Todd Incantalupo!

Piglio fiero e sguardo cupo:  
ecco Todd INCANTALUPO!  
Ti ricordi lo scudetto  
che in un modo - ohibò! - perfetto  
fu stravinto (siamo seri)  
da una splendida ITALERI  
poco men di due anni orsono?  
I tifosi, TE sul trono  
elearono una sera:  
c’era aria di bufera  
poiché l’arbitro “Taurelli”  
stava (a tutti) sui corbelli!  
Tu lanciavi da campione:  
un miraggio una visione  
il vederTi, come un matto  
tirar bombe in mezzo al piatto  
in gran numero gli astanti  
Ti osannavano festanti;  
i tifosi, scatenati,  
Ti applaudivano estasiati;  
molte belle signorine  
Ti facevano moine  
e anche mamme giovanili,  
con collane e bei monili;  
c’eran “cinni” divertiti  
che sembravano impazziti;  
c’eran ciechi e non vedenti  
che applaudivano contenti;  
c’era qualche sordomuto  
(sordo “in toto”, ad ogni acuto)  
che guardava esterrefatto  
e applaudiva come un matto;  
tanta gente, sui gradoni,  
intonava inni e canzoni  
C’era il cane di Ceccato  
che abbaia a perdifiato  
all’amico Professore  
(un autentico signore);  
c’eran tutti, proprio tutti,  
tanto i belli quanto i brutti.  
C’eran belle signorine,  
eleganti, assai carine;  
ma tra i brutti c’era un tale  
che stazzava oltre il quintale  
(mi perdoni il buon Ceccato,  
che è un tifoso sfegatato).....

Mentre invece, tra i più belli,  
c’era il grande CAMELLI  
che cantava a tutto spiano  
meglio ancor di Celentano;  
lui cantava a squarcia gola  
e innescava—ohibò! - la “ola”  
dando i ritmi ben scanditi  
ai tifosi già impazziti,  
nonché ritmi cadenzati  
ai tifosi già estasiati;  
c’era RIZZO con STRAZZIARI  
(due cronisti senza pari);  
FRASSINELLA e Paolo BERTI  
(competenti e molto esperti);  
c’era pure ADELMI Claudio  
(senza video e senza audio)  
che scriveva articoletti  
che oserei dir perfetti;  
tra i cronisti accreditati  
c’era inoltre Mino PRATI  
che descrive sul “Carlino”  
ogni match fortitudino;  
c’era il buon Renzo MORETTI  
che imprecava a denti stretti;  
c’era GOMEZ stra-incacchiato  
(più del solito agitato)  
che inveiva come un pazzo  
col faccione ormai paonazzo  
mentre il pubblico, furente,  
già gridava: “deficiente!”  
verso l’arbitro Taurelli  
(sempre a noi, rompe i corbelli?).  
Questo arbitro un po’ strano  
fu fischiato a tutto spiano  
chè vedeva triplo e doppio  
come i fumatori d’oppio;  
ogni lancio tuo perfetto  
lui diceva : “questo è ball netto!”  
e se il catcher protestava,  
lui dal campo lo cacciava!  
Tu tiravi come un matto  
tutte bombe in mezzo al piatto  
che lui giudicava esterne:  
vedea lucciole o lanterne?  
I tifosi, inferociti,  
eran tuttavia allibiti

nel veder le folgoranti  
dritte e curve devastanti;  
ogni lancio tuo, perfetto  
era un missile, un proietto;  
una bomba spaventosa  
micidiale, mostruosa;  
un evento innaturale,  
un terremoto, un temporale  
come forza che raddoppia  
e alla fin trabocca e scoppia  
producendo un esplosione  
pari a un colpo di cannone  
un ciclone un uragano  
che spazzava il monte e il piano;  
eran veri e propri razzi  
che squassavano i palazzi  
e facean trémar portali  
di castelli medioevali;  
quegli autentici proietti  
sconquassavan pure i tetti  
per lo spostamento d’aria  
che arrivava sino in Carnia;  
eran proprio uno “TSUNAMI”  
che atterriva noi umani;  
le tue bombe folgoranti  
eran fulmini accecanti;  
eran missili spaziali,  
eran razzi con le ali;  
eran sì luminescenti  
che anche i ciechi e non vedenti  
riacquistarono la vista  
senza andar dall’oculista!  
I Tuoi lanci erano bombe  
che facevano ecatombe;  
era fischi laceranti,  
eran sibili assordanti,  
tanto acuti che sembrava  
(e già l’aere rimbombava)  
che fischiasse, quella sera,  
una nave –vaporiera!  
Quelle dritte spaventose  
eran bombe mostruose;  
producevano un rumore  
assordante, e un gran fragore;  
eran fischi tanto acuti  
che anche tutti i sordomuti  
per miracol (quasi un mito!)  
riacquistarono l’udito:  
un udito da felino,  
senza andar dall’otorino!